



Giochi di adulti, giochi di bambini, giocattoli nelle commedie di Aristofane

a cura di Roberto Campagner

ricercatore

Roberto Campagner

supervisione di

Gherardo Ortalli

La ricerca, in corso di pubblicazione nella collana “Ludica” della Fondazione Benetton Studi Ricerche, ha analizzato il teatro di Aristofane quale preziosa testimonianza dell’universo dei giochi nell’Atene del V secolo a.C. Pur essendo poveri, dai costi bassissimi o nulli, i giochi dei bambini presentavano una grande varietà: si poteva giocare con un oggetto di casa (una pentola), con le noci, i sassolini, gli astragali, la trottola, la palla riempita di paglia o di crini avvolti da “toppe” di cuoio.

I nostri bambini giocano spesso in casa (la nostra è l’epoca del Game Boy, della Playstation, dell’“happy meal” di Mc Donald); il bambino greco invece, a primavera, quando i meli erano in fiore, era preso dal “gioco del maggiolino”, dalla caccia ai piccoli delle pernici e delle quaglie allo scopo di allevarli in gabbiette per il proprio divertimento, dalle filastrocche per celebrare l’arrivo della rondine a primavera.

Abili nel “fai da te”, modellavano con l’argilla o la cera casette, ritagliavano nel legno barchette e carrettini, poiché la pratica ludica era valutata come propedeutico-imitativa delle attività serie degli adulti, un’anticipazione del futuro “professionale” di questi giovanissimi membri della società.

Anche gli adulti amavano essere coinvolti nelle attività ludiche, che si svolgevano nell’ideale cornice del simposio. Tra i giochi di società, il più gettonato era il cottabo, un gioco legato al vino, che consisteva nel lanciare contro un bersaglio (coppette galleggianti in un bacile colmo d’acqua, oppure un dischetto sospeso in bilico su un’asta) le gocce di vino rimaste sul fondo della coppa; presentava risvolti competitivi ed erotici insieme.

Un altro passatempo, molto apprezzato nel simposio, basato sull’uso criptico della lingua, contemplava schemi enigmistici come l’indovinello; in questa tipologia performativa non potevano mancare coinvolgimenti di natura socio-politica, con allusioni a personaggi noti, facilmente riconoscibili.